



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

Cagliari, 22 LUG 2026

All'Onorevole Presidente
della Prima Commissione

SEDE

Il Documento
di iniziativa della **Giunta regionale**

Oggetto: **Relazione n. 88**

concernente:

*"Indirizzi all'ARAN Sardegna per la contrattazione collettiva relativa
alla riclassificazione del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza
Ambientale. Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, articolo 63."*

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale
trasmetto, con preghiera di sottoporlo all'esame delle Commissioni presiedute dalle SS.VV.
Onorevoli, l'atto di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE

Giampietro Comandini





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0008618/2026 del 21/07/2026	
Firmatario: Alessandra Todde, REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	

01-01-00 - Direzione Generale della Presidenza

Consiglio regionale della Sardegna
e p.c. 02-00-00 - Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato
Affari Generali, Personale e Riforma della Regione

Oggetto: 37/1 Consiglio regionale per l'esame di competenza - Trasmissione deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2026, concernente "Indirizzi all'ARAN Sardegna per la contrattazione collettiva relativa alla riclassificazione del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, articolo 63".

Si trasmette in allegato, ai sensi dell'articolo 63, comma 1-bis, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, la deliberazione n. 37/1, relativa all'argomento in oggetto, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 17 luglio 2026.

La Presidente

Alessandra Todde



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Presenze seduta Giunta Regionale del 17 luglio 2026

Presiede:

Alessandra Todde

Sono presenti gli assessori:

Affari generali, personale e riforma della regione

Sebastiano Cocco

Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

Giuseppe Meloni

Enti locali, finanze ed urbanistica

Francesco Spanedda

Difesa dell'ambiente

Rosanna Laconi

Agricoltura e riforma agro-pastorale

Francesco Agus

Turismo, artigianato e commercio

Angelo Francesco

Cuccureddu

Lavori pubblici

Antonio Piu

Industria

Emanuele Cani

~~Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale~~

~~Desiré Alma Manca~~

Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Ilaria Portas

Igiene e sanità e assistenza sociale

ad interim Alessandra Todde

Trasporti

Barbara Manca

Assiste il Direttore Generale

Sergio Loddo

Segreteria della Giunta

Cinzia Vella



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Partecipano in videoconferenza:

La Presidente della Regione Alessandra Todde

L'Assessore Angelo Francesco Cuccureddu

L'Assessore Antonio Piu

L'Assessore Giuseppe Meloni

L'Assessore Ilaria Portas

L'Assessore Francesco Spanedda

L'Assessore ad interim Alessandra Todde

L'Assessore Rosanna Laconi

L'Assessore Francesco Agus

L'Assessore Sebastiano Cocco

L'Assessore Barbara Manca

L'Assessore Emanuele Cani

Il Direttore della Presidenza Sergio Loddo

Segreteria della Giunta Cinzia Vella



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 37/1 DEL 17.07.2026

Oggetto: **Indirizzi all'ARAN Sardegna per la contrattazione collettiva relativa alla riclassificazione del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, articolo 63.**

L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di intesa con la Presidente, richiama la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, recante lo Statuto speciale per la Sardegna, e, in particolare, la competenza statutaria regionale in materia di ordinamento degli uffici e stato giuridico ed economico del personale regionale.

L'Assessore richiama, altresì, la legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, e, in particolare, l'articolo 58, comma 4-bis, il quale prevede che il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale costituisca un'autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto, nonché l'articolo 63, concernente il procedimento di formulazione degli indirizzi per la contrattazione collettiva regionale.

L'Assessore richiama, inoltre, l'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di classificazione del personale pubblico e di articolazione dei dipendenti pubblici in aree funzionali, nonché la legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, con particolare riferimento alle disposizioni concernenti l'ordinamento e le funzioni del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e il comando delle Stazioni forestali e di vigilanza ambientale.

L'Assessore rappresenta che la tematica della riclassificazione del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale è stata oggetto di specifico approfondimento istruttorio nell'ambito di un tavolo tecnico istituito presso la Direzione generale del Personale e Riforma della Regione, con la partecipazione della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e delle organizzazioni sindacali rappresentative della separata area di contrattazione del C.F.V.A.

L'Assessore riferisce che il tavolo tecnico è stato istituito al fine di elaborare una proposta di revisione dell'ordinamento professionale del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, tenuto conto della mancata definizione, nella precedente fase negoziale, di una soluzione condivisa, idonea a essere sottoposta come ipotesi di contratto alla Giunta regionale, al fine di ricercare un punto di equilibrio tra l'esigenza di rispettare i principi generali dell'ordinamento



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 37/1
DEL 17.07.2026

del pubblico impiego, con particolare riferimento al sopra richiamato articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, e l'esigenza di riconoscere le peculiarità funzionali, operative e gerarchiche del personale del Corpo Forestale.

Illustra l'Assessore che, nel corso dei lavori, sono state esaminate più ipotesi di riclassificazione, sia di iniziativa datoriale, elaborate dalla Direzione generale del Personale e Riforma della Regione, in raccordo con la Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, sia formulate dalle organizzazioni sindacali, maggioritarie e minoritarie, e che le diverse ipotesi sono state oggetto di confronto, discussione e valutazione da parte del tavolo tecnico, con possibilità per i partecipanti di formulare osservazioni orali e scritte.

L'Assessore puntualizza che nella relazione conclusiva del Tavolo tecnico, pur dandosi atto che non vi era stata una proposta condivisa da tutte le organizzazioni sindacali, la Direzione generale del Personale e Riforma della Regione ha enucleato i contenuti dei possibili indirizzi da formulare all'ARAN Sardegna, di modo che, comunque, possa trovare soddisfazione, nel rispetto del minimo di tre aree funzionali, l'esigenza di assicurare un percorso interno, al fine di consentire di rimpinguare, attraverso progressioni orizzontali, il ruolo degli ispettori, il cui organico presenta già oggi una carenza che, in prospettiva delle cessazioni dei prossimi anni, è destinata ad acuirsi, e prevedendo il transito dal ruolo dei sovrintendenti, di nuova istituzione. A tale fine, precisa l'Assessore, sarà vagliata sia l'ipotesi di un'unica area in cui prevedere, nel distinguo dei vari ruoli, il percorso interno che consenta, in prospettiva, anche agli agenti di transitare nei ruoli superiori, sia l'ipotesi di inserimento nell'attuale area dei sottoufficiali del ruolo sovrintendenti, in cui inquadrare, in sede di prima applicazione, parte del personale attualmente inquadrato nell'area inferiore di inquadramento (Agenti - Assistenti).

La previsione del ruolo dei sovrintendenti, così come il percorso interno per transitare da detto ruolo al ruolo degli ispettori, puntualizza ancora l'Assessore, costituisce uno dei principali punti condivisi in tutte le proposte discusse al tavolo.

Sottolinea l'Assessore che la previsione di un percorso di carriera che consenta il transito, tramite concorso interno, nei ruoli operativi non riservati a personale in possesso della laurea, risulta, peraltro, coerente con l'inquadramento, anche di matrice pubblicistica, previsto in altre regioni a Statuto speciale, come ad esempio la Valle d'Aosta, che ha recentissimamente disciplinato



l'ordinamento del personale del Corpo Forestale con la legge regionale 27 marzo 2026, n. 3 (artt. 10 e ss.), e che può, in prospettiva, costituire il punto di atterraggio della riclassificazione in esame, attraverso la revisione della legge regionale n. 26 del 1985.

L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e la Presidente ritengono che la riclassificazione del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale costituisca un intervento strategico di carattere organizzativo, funzionale e ordinamentale, finalizzato a garantire l'efficienza, l'efficacia e la continuità dell'azione amministrativa nell'esercizio delle funzioni istituzionali attribuite al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale dalla legislazione regionale vigente.

Infatti, danno atto che, dall'attività istruttoria, è emerso come la principale criticità organizzativa riguardi la progressiva contrazione del personale appartenente ai ruoli ispettivi, il cui dimensionamento risulta essenziale per assicurare il coordinamento delle attività operative e il comando delle strutture territoriali del Corpo. La relazione conclusiva del tavolo tecnico evidenzia, infatti, una previsione di cessazione dal servizio di circa il 75 % del personale ispettivo nell'arco del prossimo quinquennio, con evidenti ripercussioni sulla capacità organizzativa e operativa del Corpo Forestale.

Tale situazione assume particolare rilevanza alla luce dell'articolo 18 della legge regionale n. 26 del 1985, che nella sua formulazione individua nel personale appartenente al ruolo sottufficiali il riferimento ordinario per il comando delle Stazioni forestali e di vigilanza ambientale. La progressiva riduzione del ruolo ispettori rischia, pertanto, di incidere direttamente sulla funzionalità dei reparti operativi territoriali e specialistici, Stazioni forestali, Basi navali, Nuclei investigativi NIPAD, privandoli delle fondamentali funzioni esercitate dagli Ufficiali di polizia giudiziaria, ascritte ai sottufficiali, e della conseguente funzione di comandante di reparto, compromettendo così l'efficace svolgimento delle funzioni di vigilanza e di tutela ambientale attribuite dalla normativa vigente al Corpo Forestale.

L'Assessore, in particolare, rileva, inoltre, come le sopra evidenziate esigenze organizzative non possono trovare risposta immediata mediante il reclutamento dall'esterno, tenuto conto dei vincoli finanziari, delle limitazioni assunzionali e dei tempi necessari per l'espletamento delle procedure concorsuali, rendendosi, invece, necessario costruire un sistema strutturale e permanente di valorizzazione e sviluppo professionale del personale già in servizio.

L'Assessore ritiene che la revisione dell'ordinamento professionale del personale del Corpo Forestale, pertanto, deve assumere una finalità non solo retributiva ma soprattutto organizzativa, in



quanto diretta a creare percorsi di crescita professionale coerenti con l'esperienza maturata, con le competenze effettivamente esercitate e con le esigenze funzionali del Corpo, nel rispetto dei principi generali stabiliti dall'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001 in materia di classificazione del personale pubblico.

L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e la Presidente riportano, inoltre, l'esigenza, manifestata dalla Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, di considerare le professionalità tecniche e amministrative che concorrono, in via diretta o indiretta, al funzionamento del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, attraverso il supporto di figure professionali specialistiche in ambito amministrativo, contabile, tecnico, logistico e informatico, divenute sempre più rilevanti per l'efficace esercizio delle funzioni istituzionali del Corpo, al fine di assicurarne l'efficacia operativa.

Chiarisce l'Assessore che, attualmente, tali esigenze vengono, parzialmente, assolte, principalmente, per le funzioni amministrative, con personale dipendente cui si applica il contratto collettivo regionale di comparto e che sono assegnate in modo non strutturale alla Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Ciò avviene, a causa dell'evoluzione, nel corso degli anni, delle funzioni esercitate dal Corpo in generale e a causa della carenza di personale forestale con i relativi specifici profili tecnici e amministrativi, non essendo stati previsti gli stessi dall'originaria legge istitutiva del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale.

Ritiene l'Assessore che, sotto il profilo organizzativo, sarebbe opportuno avere un ruolo apposito per detto personale e per le ulteriori figure professionali necessarie per l'eshaustivo esercizio delle funzioni attribuite al Corpo Forestale, attualmente non presenti, da classificarsi in parallelo al personale con inquadramento proprio nei ruoli C.F.V.A.

Illustra, ancora, l'Assessore che questo doppio inquadramento del personale del Corpo Forestale trova parimenti riflesso nella recente legislazione regionale della Valle D'Aosta (art. 9 legge regionale n. 3/2026).

L'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e la Presidente reputano che questa esigenza imponga una riflessione sulla possibilità di prevedere, eventualmente, una classificazione, in parallelo a quella del personale operativo, di detto personale tecnico e amministrativo, attraverso l'individuazione di profili professionali specifici, escludendo, tuttavia, che possa esservi il transito del personale tecnico-amministrativo nei ruoli operativi.



Di contro, detta classificazione in parallelo, illustrano, consentirebbe di disciplinare in modo organico le fattispecie concernenti il personale operativo del Corpo, che incolpevolmente perda, in tutto o in parte, l'idoneità allo svolgimento delle funzioni operative, considerato che dall'istruttoria è emersa la presenza di un numero significativo di operatori che svolgono attività con limitazioni o prescrizioni.

L'Assessore rappresenta, ancora, che, nell'ambito del fondo per la contrattazione collettiva, insiste la disponibilità di risorse finanziarie da destinarsi specificamente al processo di riclassificazione del personale, attualmente stimabili (in base al numero di dipendenti in riferimento) come pari a euro 2.000.000 (su complessivi euro 14.000.000), suscettibili di incremento in sede di variazione di bilancio, di modo che la revisione dell'ordinamento professionale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale debba essere attuata entro un quadro di sostenibilità finanziaria e di equilibrio complessivo del sistema regionale del personale.

Per le motivazioni sopra esposte, l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di intesa con la Presidente, ritiene di dover impartire all'ARAN Sardegna i necessari indirizzi per l'avvio della contrattazione collettiva finalizzata alla definizione del nuovo sistema di classificazione del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, affinché esso risulti coerente con le peculiarità ordinamentali del Corpo, con le esigenze organizzative dell'Amministrazione e con gli obiettivi di valorizzazione professionale, efficienza operativa e rafforzamento dei presidi territoriali di tutela ambientale della Regione Sardegna.

L'Assessore illustra, in sintesi, i contenuti degli indirizzi negoziali che, alla luce di quanto premesso, ritiene opportuno formulare:

- riclassificazione del personale, nel rispetto dell'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165/2001, con articolazione in almeno tre aree funzionali ed eventuale individuazione di due categorie, accorpanti almeno due aree funzionali, con percorsi distinti per il personale operativo inquadrato C.F.V.A. e il personale tecnico-amministrativo di supporto;
- per il personale operativo inquadrato C.F.V.A., prevedere, in ogni caso, un sistema di classificazione che consenta un percorso di carriera per alimentare stabilmente il ruolo degli ispettori dal ruolo dei sovrintendenti, di nuova istituzione, nel cui ambito vagliare sia l'ipotesi di un'unica area in cui prevedere, nel distinguo dei vari ruoli, il percorso interno che consenta, in prospettiva, anche agli agenti di transitare nei ruoli superiori, sia l'ipotesi di inserimento nell'attuale area dei sottoufficiali del ruolo sovrintendenti, in cui inquadrare, in sede di prima



- applicazione, parte del personale attualmente inserito nell'area inferiore dell'attuale inquadramento (Agenti - Assistenti);
- articolazione del personale operativo nei ruoli di agenti, assistenti, sovrintendenti, ispettori, ufficiali, con eventuale distinguo, per il ruolo ufficiali, di livello base e livello evoluto, e correlazione rigida tra grado, livello economico e responsabilità funzionali, di modo che vi sia l'associazione tendenzialmente biunivoca tra livello economico e grado rivestito;
 - assumere, quale riferimento ordinamentale, la graduazione presente negli ordinamenti delle altre forze di polizia, ove compatibile con la specificità del C.F.V.A. (fermo restando il mantenimento delle effigi attuali identificative sul campo dei ruoli, da integrare in riferimento al ruolo dei sovrintendenti di nuova istituzione) e evitando, comunque, effetti di declassamento rispetto ai gradi attualmente rivestiti dal personale e marcando, attraverso i ruoli e i gradi, la distinzione tra qualifiche di agente di pubblica sicurezza, agente di polizia giudiziaria e ufficiale di polizia giudiziaria, in coerenza con i ruoli e le funzioni attribuite;
 - prevedere che il passaggio da grado a grado nell'ambito del medesimo ruolo avvenga mediante progressione orizzontale e disciplinare il passaggio da ruolo a ruolo, anche all'interno della medesima area funzionale, mediante procedure selettive riservate al personale interno;
 - prevedere, ove necessario, corsi qualificanti, percorsi formativi, prove selettive e colloqui valutativi, in particolare per i passaggi che comportino l'acquisizione di qualifiche imprescindibili per svolgere le funzioni del ruolo superiore;
 - assicurare, nelle progressioni, il rispetto dei principi di selettività, merito, esperienza maturata e valorizzazione delle competenze professionali;
 - prevedere criteri di primo inquadramento idonei a salvaguardare il trattamento economico tabellare e individuale in godimento e disciplinare, ove necessario, assegni ad personam riassorbibili o altri strumenti di garanzia economica, nel rispetto delle risorse disponibili;
 - prevedere specifiche disposizioni, per i casi in cui il reinquadramento in un ruolo o grado superiore sia subordinato a domanda dell'interessato e al superamento di percorsi formativi o selettivi, e assicurare che, la mancata adesione o il mancato superamento dei percorsi previsti, non determini pregiudizio del trattamento economico già maturato, ferma la ricollocazione coerente con l'ordinamento definito;
 - prevedere, eventualmente, qualora si opti per introdurre due categorie in parallelo, con



almeno due aree funzionali per categoria, la classificazione del personale tecnico e amministrativo di supporto alle attività del Corpo Forestale, in categoria distinta e in aree funzionali dedicate;

- individuare per detto personale profili professionali caratterizzati da funzioni tecniche, amministrative, contabili, informatiche, manutentive, logistiche e specialistiche, funzionali all'esercizio delle attività istituzionali del Corpo e escludere che il personale tecnico-amministrativo possa svolgere mansioni operative proprie del personale del Corpo o assumere incarichi di comando e coordinamento delle strutture operative del C.F.V.A.;
- correlare la distinzione tra le aree del personale tecnico-amministrativo ai titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno e disciplinare le corrispondenze con il personale del comparto regionale ordinario eventualmente interessato da processi di assegnazione o reinquadramento;
- disciplinare in modo organico le modalità di passaggio del personale operativo che perda, in tutto o in parte, l'idoneità allo svolgimento delle funzioni operative verso coerenti profili tecnico-amministrativi;
- garantire, in ogni caso, per il personale che perda l'idoneità, la continuità del rapporto di lavoro e la valorizzazione delle competenze acquisite, in coerenza con le mansioni effettivamente esigibili e predisporre tabelle di equiparazione idonee a regolare il transito dal percorso operativo al percorso tecnico-amministrativo;
- prevedere una progressione retributiva coerente e costante all'interno di ciascuna area e nel passaggio tra aree funzionali;
- valutare, nel caso si opti per la classificazione dello stesso, la previsione di una specifica indennità per il personale tecnico-amministrativo, graduata in relazione al livello retributivo e sostitutiva, per il personale proveniente dal ruolo operativo, delle indennità incompatibili con il nuovo inquadramento;
- assicurare che la disciplina contrattuale sia definita entro il limite delle risorse disponibili e, in particolare, delle risorse finanziarie destinate al processo di riclassificazione, garantendo la compatibilità delle soluzioni negoziali con gli equilibri di bilancio, i vincoli di finanza pubblica e la sostenibilità a regime del nuovo assetto ordinamentale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di intesa con la Presidente, visti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale del



Personale e Riforma della Regione e del Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambiente sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare i seguenti indirizzi all'ARAN Sardegna per la contrattazione collettiva relativa alla riclassificazione del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

A. principi generali di riclassificazione:

1. procedere alla revisione dell'ordinamento professionale del personale del C.F.V.A. nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, e assicurare l'articolazione del personale in aree funzionali coerenti con le competenze, le responsabilità e le funzioni effettivamente esercitate;
2. valutare la possibilità di individuare due macrocategorie professionali, rispettivamente riferite al personale operativo inquadrato nel C.F.V.A. ed al personale tecnico-amministrativo di supporto;
3. garantire la coerenza del nuovo sistema con le peculiarità ordinamentali, gerarchiche e funzionali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
4. per il personale operativo prevedere, in ogni caso, un sistema di classificazione che consenta un percorso di carriera per alimentare stabilmente il ruolo degli ispettori dal ruolo dei sovrintendenti, di nuova istituzione, nel cui ambito vagliare sia l'ipotesi di un'unica area in cui prevedere, nel distinguo dei vari ruoli, il percorso interno che consenta, in prospettiva, anche agli agenti di transitare nei ruoli superiori, sia l'ipotesi di inserimento nell'attuale area dei sottoufficiali del ruolo sovrintendenti, in cui inquadrare, in sede di prima applicazione, parte del personale attualmente inserito nell'area inferiore dell'attuale inquadramento (Agenti – Assistenti);

B. ruoli, gradi, livelli economici e qualifiche:

1. articolare il personale operativo nei ruoli di agenti, assistenti, sovrintendenti, ispettori, ufficiale livello base e ufficiali livello evoluto e prevedere l'associazione tendenzialmente biunivoca tra livello economico e grado rivestito;
2. assumere, quale riferimento ordinamentale, la graduazione presente negli ordinamenti



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 37/1
DEL 17.07.2026

delle altre Forze di polizia, ove compatibile con la specificità del C.F.V.A., fermo restando il mantenimento delle effigi attuali identificative sul campo dei ruoli, da integrare in riferimento al ruolo dei sovrintendenti di nuova istituzione;

3. evitare effetti di declassamento rispetto ai gradi attualmente rivestiti dal personale e mantenere la distinzione tra qualifiche di agente di pubblica sicurezza, agente di polizia giudiziaria e ufficiale di polizia giudiziaria, in coerenza con i ruoli e le funzioni attribuite;
- C. progressioni professionali interne:
1. prevedere che il passaggio da grado a grado, nell'ambito del medesimo ruolo, avvenga mediante progressione orizzontale;
 2. disciplinare il passaggio da ruolo a ruolo, anche all'interno della medesima area funzionale, mediante procedure selettive riservate al personale interno;
 3. prevedere, ove necessario, corsi qualificanti, percorsi formativi, prove selettive e colloqui valutativi, in particolare per i passaggi che comportino l'acquisizione di qualifiche o responsabilità aggiuntive;
 4. assicurare il rispetto dei principi di selettività, merito, esperienza maturata e valorizzazione delle competenze professionali;
- D. primo inquadramento e salvaguardia del trattamento economico:
1. prevedere criteri di primo inquadramento idonei a salvaguardare il trattamento economico tabellare e individuale in godimento;
 2. disciplinare, ove necessario, assegni ad personam riassorbibili o altri strumenti di garanzia economica, nel rispetto delle risorse disponibili;
 3. prevedere specifiche disposizioni per i casi in cui il reinquadramento in un ruolo o grado superiore sia subordinato a domanda dell'interessato e al superamento di percorsi formativi o selettivi;
 4. assicurare che la mancata adesione o il mancato superamento dei percorsi previsti non determini pregiudizio del trattamento economico già maturato, ferma la ricollocazione coerente con l'ordinamento definito;
- E. personale tecnico e amministrativo di supporto:
1. prevedere, qualora si opti per introdurre due categorie in parallelo, con almeno due aree funzionali per categoria, la classificazione del personale tecnico e amministrativo di supporto alle attività del Corpo Forestale, in categoria distinta e in aree funzionali dedicate;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 37/1
DEL 17.07.2026

2. individuare profili professionali caratterizzati da funzioni tecniche, amministrative, contabili, informatiche, manutentive, logistiche e specialistiche, funzionali all'esercizio delle attività istituzionali del Corpo;
 3. correlare la distinzione tra le aree del personale tecnico-amministrativo ai titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno e escludere che il personale tecnico-amministrativo possa svolgere mansioni operative proprie del personale del Corpo o assumere incarichi di comando e coordinamento di strutture operative del C.F.V.A.;
- F. perdita o limitazione dell'idoneità operativa:
1. disciplinare in modo organico le modalità di passaggio del personale operativo che perda, in tutto o in parte, l'idoneità allo svolgimento delle funzioni operative verso coerenti profili tecnico-amministrativi;
 2. garantire la continuità del rapporto di lavoro e la valorizzazione delle competenze acquisite, in coerenza con le mansioni effettivamente esigibili;
 3. predisporre tabelle di equiparazione idonee a regolare il transito dal percorso operativo al percorso tecnico-amministrativo;
- G. indennità, trattamento economico e sostenibilità finanziaria:
1. prevedere una progressione retributiva coerente e costante all'interno di ciascuna area e nel passaggio tra aree funzionali;
 2. valutare, ove se ne preveda la classificazione in parallelo a quella del personale operativo inquadrato nel C.F.V.A., la previsione di una specifica indennità d'istituto per il personale tecnico-amministrativo, graduata in relazione al livello retributivo e sostitutiva, per il personale proveniente dal ruolo operativo, delle indennità incompatibili con il nuovo inquadramento;
 3. assicurare che la disciplina contrattuale sia definita entro il limite delle risorse disponibili e, in particolare, delle risorse finanziarie destinate al processo di riclassificazione;
 4. garantire la compatibilità delle soluzioni negoziali con gli equilibri di bilancio, i vincoli di finanza pubblica e la sostenibilità a regime del nuovo assetto ordinamentale;
- di disporre che l'ARAN Sardegna tenga conto, nello sviluppo del negoziato, della relazione conclusiva del tavolo tecnico, quale documento istruttorio di riferimento, garantendo che la contrattazione si svolga nel rispetto dell'autonomia negoziale delle parti e della cornice di indirizzo definita con la presente deliberazione;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 37/1
DEL 17.07.2026

- di demandare all'ARAN Sardegna l'elaborazione della disciplina contrattuale di dettaglio, ivi incluse declaratorie, tabelle di equiparazione, livelli economici, progressioni, procedure selettive, disposizioni transitorie e clausole di salvaguardia;
- di trasmettere la presente deliberazione all'ARAN Sardegna per gli adempimenti di competenza.

La presente deliberazione è comunicata al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 1-bis, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore Generale

Sergio Loddo

La Presidente

Alessandra Todde

POSTA CERTIFICATA: Prot. n. 0015820 del 20/07/2026 - 37/1 Consiglio regionale per l'esame di competenza - Trasmissione deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2026, concernente "Indirizzi all'ARAN Sardegna per la contrattazione collettiva relativa alla riclassificazione del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, articolo 63".

Mittente: presidenza.dirigen@pec.regione.sardegna.it

Destinatari: consiglioregionale@pec.crsardegna.it

Inviato il: 20/07/2026 20.07.37

Posizione: PEC istituzionale CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA/Posta in ingresso

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. 0015820 del 20/07/2026.

Il protocollo ha il seguente oggetto:

37/1 Consiglio regionale per l'esame di competenza - Trasmissione deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2026, concernente "Indirizzi all'ARAN Sardegna per la contrattazione collettiva relativa alla riclassificazione del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, articolo 63".

In allegato al messaggio email è presente il seguente documento principale:
26974311.pdf

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

26974311.pdf ()

Delib.G.R. n. 37-1 del 17.7.2026.zip ()

Segnatura.xml ()